

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero: anno L. 32
id. semestre L. 16
id. trimestre L. 10
id. mese L. 5
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. - In terza pagina sopra la firma (cronologie - comunicazioni - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3 e 4 righe per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

BABILONIA!

« A Roma avrete la confusione delle lingue! »

La profezia, certo non difficile, di Don-des Reggio si avvera più che mai.

Guardate a Roma, alla Roma liberale, legale, «italianissima», guardate ai Governi che si succedono, guardate al Parlamento, e poi diteci che cosa si capisce, diteci se questi medesimi uomini dei Governi e del Parlamento sappiano che cosa si pescano, dicono, fanno, con chi stanno, che partito seguono.

Babilonia, Babilonia! I deplorati non restati o tornati alla Casa era quasi tutti, in nome della nuova morale, e ad ulteriore guarentigia dei fondi nazionali.

Il censurato Crispi, riletto da tali che eleggerebbero magari il diavolo, riappare egualmente alla Camera e dà lezioni di costituzionalità, egli che ha fatto lo Statuto a brani.

Rudini è stato al potere in odio a Dio ed agli uomini, in barba al Parlamento ed al paese, inalberando colla mano sinistra la bandiera di Destra e stringendo colla destra la mano alla Sinistra, anche estrema; si è atruppato cogli anarchici dietro il mortorio di Cavalotti e poi ha punito i clericali delle malefatte degli anarchici di professione e delle tristissime conseguenze dell'anarchia sua di fatto; ha governato colle circolari segrete, passo più inoltrato nell'arbitrarietà che gli stessi decreti-legge di Crispi, e si è dato mani e piedi in balia delle Società segrete ch'egli medesimo aveva riprovate e dichiarate illegali, fiziose; ha chiamato al suo fianco uomini di cinque fedi politiche o di nessuna, Zanardelli e Visconti Venosta; in pochi mesi ha cambiato ad un dicastero quattro ministri; ha istituito i tribunali militari, revocato le leggi ordinarie, soppresso giornali e sodalizi migliori, mentre festeggiavasi il cinquantesimo dello Statuto; ha mandato un governatore civile (il moralissimo Martini) a reggere la colonia o coloniera africana ed ha regalato a noi felici italiani i governatori militari, e voleva militarizzare tutti gli impiegati, ed ha precluduto al militarizzamento del Ministero in Pelloux, San-marzano e Canevaro; è scappato a politicamente suicidarsi, per non farsi uccidere dalla Camera, prestando di voler con questa sua morte ignominiosa, di Codro da strapazzo, salvare l'Italia impedendo la scalata degli zanardelliani al potere, — pochi giorni dopo dell'essersi staccato, a malincuore, da Zanardelli, — e poi ha

fatto il demonio perchè riuscisse precisamente un ministero alla zanardelliana.

La Camera avrebbe dato a Rudini ed al suo governo, il 18 giugno, un diluvio di voti ostracistici, considerandolo, e giustamente, come primissima causa e primissimo responsabile dei disordini avvenuti, e ripudiando i pretesi provvedimenti da lui proposti all'ultim'ora, che si risolvevano nel perpetuare ed elevar a legge il più orribile strazio dello Statuto. Alla testa dell'esercito nemico stava quel ventoso Zanardelli che fin a pochi di prima si era trovato allato a Rudini, aveva avuto tanta parte a' suoi errori, era tanto correo nelle sue colpe. Vero è che anche la maggioranza parlamentare aveva per l'addietro appoggiato le due buone stoffe.

Sorge Pelloux, il savoiardo generale Pelloux, compone un Ministero che sembra la veste d'arlecchino, annuncia di voler riparare agli errori di Rudini, e... porta alla Camera propriamente i «i provvedimenti» escogitati in articulo mortis dal suo predecessore, colla differenza che dimentica quelli d'indole economica, — i più necessari, anzi gli unici valevoli a rimettere un po' di quiete e di vero ordine, — e ritiene invece quelli in opposizione più diretta ai criteri di libertà, allo Statuto, ai diritti comuni. E la Camera ingoia a larghe canne il beverone rudiniano perchè apprestato da Pelloux, e si dimentica del popolo, e non si ricorda della legge, e vedea un'esser unici i socialisti a dimandare e rivendicare la legalità!

Il medesimo Pelloux fa strombazzare urbi et orbi ch'egli porrà la questione di gabinetto sull'autorizzazione a procedere contro i sette deputati socialisti arrestati. E la mattina del giorno in cui deve iniziare la discussione ecco ch'egli vuol disinteressarsene assolutamente, vuole l'astensione assoluta del Governo da ogni pronunciarsi in proposito, e sol in vista del pericolo d'una crisi ministeriale si lascia poi tirare a dir due parole, che sono un dentro e fuori, per concludere all'astensione del governo dalla votazione! Inutile dire che frattanto esso dispotizza, che porta a cielo i provvedimenti rudiniani fatti proprii, mentre all'orrore da essi ispirato ei deve la sua assunzione al potere, — e che si riserva di ricorrere anche a quegli altri articoli vessatori che pel momento avea messi da parte.

Vien la discussione su questi famosi provvedimenti, il savoiardo si è accordato colla Giunta proponente e relatrice, ed ecco che propriamente nella seduta inaugurale della discussione egli ritira un articolo dei più vitali, ed obbliga la Giunta a cambiar sull'atto la dicitura ed il te-

nore delle sue proposte, per non entrar in conflitto col governo, ed a dichiararsi ufficialmente neutrale.

Finora questo gran generale Pelloux, presentatosi a salvar l'Italia, a ricostituire l'ordine e la legge, a riedificare sulle rovine accumulate da Rudini, non ha saputo che scimiettare precisamente il Rudini, appropriarsene le assurde escogitazioni, la colossale incapacità, e l'autoritarismo anticostituzionale.

Invitati ad esporre un programma proprio, a dir le proprie idee su tale o tale questione, il Pelloux ed i suoi colleghi rispondono: «Non seccateci! Che cosa sappiamo noi! Lasciateci studiare! Aspettate a novembre o dicembre! Per adesso votate e, ci s'intende, votate in nostro favore!»

E i deputati votano. Destra, Sinistra, Centro, bianchi, rossi, verdi, urlano e fanno una cagnara infernale se i radicali ed i socialisti si appellano alla legge, se rivendicano le prerogative dei deputati, se rammentano le cause di carattere economico e sociale che tanta parte ebbero nel causare i disordini d'aprile e maggio, se invocano provvedimenti soccorritivi anzichè unicamente coercitivi. E sentiamo un Venturi, il direttore d'un manicomio, con un linguaggio molto locale, trattar si gravi questioni in modo pulcinellesco e proclamare: «voterò queste leggi, buone o cattive che siano, perchè nella mente del Governo son rivolte contro i socialisti.» Come se pigliando pel collo qualche socialista da piazza cessi il socialismo di Stato, mille volte più delittuoso e pericoloso! Come se mandando alcuni illusi al domicilio coatto si spengano i fomi del maledetto popolare! Son veramente cose da manicomio. Eppure, — od anzi perciò, — raccolgono larga messe d'applausi.

Quale Babilonia! Intanto restano gli stati d'assedio, anche dove non c'è la menoma esorbitazione; resta la soppressione di centinaia e migliaia d'Associazioni benefiche e religiose alle quali non si poté comprovare la menoma colpa o illegalità; resta la soppressione di tanti buoni giornali; si è ristabilito in parte e si vuol ristabilire in tutto quel gravissimo danno sui grani che fu la scintilla degli scoppianti incendi; continuano le condanne fierissime di gazzacci e domnicciuole stati trascinati nei disordini e che del resto non altro commisero che nonellerie; d'altra parte però continuano le feste, le musiche, le corse, i ministri banchettano e banchetteranno, e avanti! sempre avanti!

Quale Babilonia!

La Sinagoga e la Socialdemokratie

Abbiamo da Berlino, 11 luglio:

Lessi con piacere l'ottimo articolo del «Prete cristiano sociale», in cui egli sostiene che la democrazia sociale non è che un raffinato prodotto del giudaismo militante. Così è, infatti, ed ogni politico pratico conosce ormai questo fatto importante, tanto tempo abilmente celato dalla Sinagoga. Basta vedere la lista della frazione socialista nel Reichstag, per convincersi subito che l'Ebreo errante ci domina apertamente. Ogni scrutinio generale aumenta in proporzioni allarmanti i deputati dal naso curvo e dalla faccia da avvoltoio. Il famigerato Singer, notissimo milionario, il quale cinicamente diceva un dì alle sue opere: «Se il salario non basta, andate sullo Strich» (cioè, dedicatevi alla mala vita!), ne è il vero capo. Quanto a Bebel, basta vedere quell'omicciotto colle gambe storte, col corpo degenerato, colla testa da molin, per trovarvi subito tutti i sintomi fisiologici della fatale razza ebrea. Egli è però sedicente cristiano, ma sua moglie è ebrea puro sangue, e sua figlia ha sposato a Zurigo il medico ebreo Simon, dimodochè è inutile negarne l'origine ebrea. Quanto al degno suo collega Liebknecht, è «marito» d'una ebrea notissima, colla quale vive in matrimonio civile. Questo per capi. Quanto ai deputati, basta citare i nomi di Heine, Stadhagen, Vogtherr, Wurm, Herfeld, ecc. per convincersi, che la Sinagoga vi possiede una ventina di rappresentanti più o meno impuri. Qualsiasi avvocato ebreo il quale goda di fortuna si fa subito socialista ed entra nel Reichstag, dove poi creasi una posizione preponderante di partito. Nella relazione di tutti gli organi socialisti, incominciando dal famigerato Vorwärts, dominano in Germania e dovunque gli ebrei. E' cosa decisa che cristiani, — anche protestanti, — non vi possono aver posto. Anzi, siccome Liebknecht è nato tedesco, mancò ben poco che l'anno scorso non venisse messo alla porta, causa un alterco violento col collega Braun e col «Kavphas» Singer. Se si facesse una statistica nominale, si troverebbe che nemmeno la Zeitung fürs Judenthum (Gazzetta per la Giudaicheria) di Rodolfo Mosse, nè la Jüdische Presse (Stampa giudaica) del rabbino Hildesheimer contano tanti collaboratori ebrei quanto questi giornali socialisti, che vivono tutti largamente, col danaro degli abbonati operai, gabbati in modo proprio indecente.

Ora direte: Quali scopi avrà la Sinagoga internazionale nel mettersi alla testa d'un movimento rivoluzionario che poi in prima linea colpirebbe i capitalisti ebrei? Ahimè! appunto per non esserne poi colpito, per creare abilmente un parafulmine in anticipazione, il giudaismo militante ne ha preso la direzione suprema. Il Vorwärts tempesta contro tutti i capitalisti, ma non mai osa dire la minima parola di biasimo contro i Singer, i Rothschild, i Bleichröder, e tutti quanti, che giornalmente colla loro politica

APPENDICE

L'ASINO CANCHERINO

protagonista di strepitosi avvenimenti sua vita, sue gesta, sua morte

STORIA VERA O PRESS'A POCO

Imitazione dallo spagnolo.

— Diavolissimo, non avete capito ancora? Bangaccio lo guardava cogli occhi stralunati.

— Debbo proprio piantarvela nella zucca colla lesina e col martello? Guardate: voi pigliatevi l'asino di compar Beccafumo, e la fate in barba ai carrettieri, andate dritto filato, ci guadagnate voi, e ci guadagno anch'io. Io prendo l'asino in pagamento da Beccafumo, poi lo passo a voi e ne detraggo il prezzo sul vostro avere, e...

— Ma che, ma che! Io non m'intendo di cavalleria.

— Qui si tratta d'asineria, diavolissimo! Asinerie non son solito farne, — replica Bangaccio con muso scuro.

— Chi dice questo? Qui si tratta di andar a cavallo d'un asino, e non c'è da vergognarsene, quando ce ne ha dato l'esempio perfino Nostro Signore. Anzi, vedete come gli era cara questa bestia: l'asino c'era al presepio, l'asino trasportò il divin Bambinello in Egitto, l'asino...

— Finitela, finitela!

— E poi, vedete, — continuava Pamplugo tutto inferverato, — voi coll'asino vi fate buona compagnia, arrivate a Corugna più fresco d'una rosa, colà lo vendete, quantunque mi addolora il pensarvi, e...

— E se la bestia muore?

— Morire? che cosa dite?

— Forse che gli asini non muoiono?

— Ma questo è il ritratto della salute, è pieno di sangue generoso, è giovane come l'acqua, saltella come un cerbiatto, mangia come un elef... cioè, cioè, volevo dire che mangia colla bocca, come fanno appunto gli elefanti.

— Eh! credo anch'io che non mangierà con quell'altra parte.

— Orsù, dunque, non vi decidete? Siete così nemico di voi stesso? Volete pentirvene per tutta la vostra vita natural durante?

Bangaccio seguiva a grattarsi sotto l'orlo della montera, berrettaccia unta e bisunta.

— El comer y el rascar todo quiede empear (a mangiare ed a grattare tutto sta nel cominciare), — dice Pamplugo sogghignando. — Lasciate stare l'innocente cavalleria di montagna, e pigliate la palla al balzo. Fidatevi di me: vi dico, Bangaccio, che un asino simile non l'ho mai veduto.

— Huf, huf! — barbotava Bangaccio, che è sempre un po' incerto, — Mi permetterete

bene di dargli un'occhiata, prima di far il negozio.

— Anche due! Guardare non costa niente.

— E verrà via a buon mercato?

— Per essere un asino di quella sorte, sarà a straccia mercato.

— E dov'è quest'uomo?

— Come, quest'uomo? non abbiám parlato dell'asino?

— E io dico, adesso, del padrone dell'asino, del vostro compar Beccafumo.

— Beccafumo. Verrò io stesso con voi. Lo troveremo presso la taverna della Civetta Guercia. Aspettate che chiudo la baracca qui; tanto non viene nessuno.

Cinque minuti dopo partivano per conchiudere il grande affare di Stato. Povero Bangaccio!

CAPITOLO SECONDO

Quì entra direttamente in scena il quadrupede protagonista della storia, e si vede come qualmente dovrà fare servizio doppio, essendo incapace a farlo anche mezzo.

Beccafumo è un bracalone di circa quarant'anni, e ne dimostra più di cinquanta. Il suo ritratto è breve a farsi: testone come una zucca finiente in punta; faccia più brutta che una notte di temporale e nera

come un camino, tranne il naso, ch'è paonazzo e bucherellato come un turacciolo marcio; statura sciatta e corta; segni particolari: due gozzi di quasi un chilogramma l'uno, — un po' di gola piena, dice egli, — alla sinistra.

Bangaccio e Pamplugo lo trovano seduto sulla porta della Civetta Guercia — poichè non ha i quattrini per la più piccola consumazione, e colla non gli si fa più credito per una bianca; — con una lunga bacchetta fruga tra gli interstizi delle pietre del selciato, come se si aspettasse di vederne scaturire fiammanti dyros, o scudi, e nella bocca tiene un mozzicone di sigaretta di carta che manda un odore pestifero ed un fumo d'inferno.

Non appena ei discerne l'acquajolo e il proprio creditore, — di mezzo a quel fumo asfissiante, — si alza e va loro incontro, con una matria la più battuta e ribattuta del mondo.

— Come va, signor Pamplugo, e la compagnia? — dimanda egli, togliendosi il bisunto cappellaccio e facendo un inchino elefantesco.

— Non c'è male, e voi, Beccafumo?

(Continua.)

La Libreria del Patronato si è rifornita di CORONE di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

da preda provocano lo scandalo. Quando un ebreo ricco ha sopraffatto un povero operaio, o quando ha malmenato e gettato sulla via del vizio una giovinetta cristiana, allora tace, tace irrevocabilmente. L'ebreo resta per l'ebreo, sempre e dappertutto, un *noli me tangere*. Quindi coloro che oggi dietro le quinte dirigono questo partito non hanno niente da temere d'un'eruzione rivoluzionaria. Così la Comune di Parigi del 1871, per quanto anche feroce contro tutti, non osò neppure rompere una sola finestra nel palazzo Rothschild, che con tutti i suoi milioni nelle cantine uscì incolore dalla terribile tempesta socialista! L'ebreo è cosa sacra per questi corvi socialisti, che dappertutto cantano l'inno di Caifa. Oramai sanno che il socialismo democratico è nelle loro mani, e che esso costituisce un ottimo strumento per gettare la negazione morale nel povero mondo cristiano, per sedurre le stupide masse, per combattere la fede e per realizzare sotto un altro punto di vista il tremendo assioma: « *Ecce homo infame!* »

E in pari tempo esso costituisce proprio una *gallina d'oro*, poiché dove restano i milioni di « *Bon-Groschen* », — una specie d'obolo di S. Pietro alla socialista, — sacrificati dalle masse acciecate per la propaganda di partito? Basta sapere che un Bebel, prima tanto povero, vantasi d'aver al lago di Zurigo un villino costosissimo (1). Invano sostiene che questa fortuna gli proviene dal suo libro « *Die Frau* » (la donna), orrendamente turpe, nel quale predica spietatamente il libero amore, tal qual egli stesso con tutti i suoi seguaci lo pratica da lunghi anni. Non è vero: Tutti o quasi tutti i caporioni socialisti si arricchiscono sul fondo di partito, tutti arrivano presto all'agiatazza. Il mestiere *frutta* quindi altrettanto bene quanto l'avvocatura e meglio che le losche manovre di Borsa.

Ora capirete il perché di questa intimissima alleanza tra Sinagoga e socialismo. Fa d'uopo sorvegliarla bene, per non essere poi sorpresi dalle eruzioni che essa sta preparando.

Berlino, 11 luglio.

HAGEN.

(1) Ultimamente il Bebel fece dire che la villa è modestissima. Ma essa è là sul posto, e ben si può vedere com'è.

Disgrazia ad un collega

Leggiamo nell'*Avenire*:

« Apprendiamo che il nostro Direttore, Marchese Filippo Crispolti, l'altro ieri a Torino nello scendere da un tram scivolò, e cadde in malo modo, lussandosi una spalla.

« Ebbe pronti soccorsi e cure immediate, il che non impedirà che non debba guardare il letto per qualche tempo.

« E' superfluo diciamo che i nostri voti più sinceri sono per la sollecita e completa guarigione dell' egregio uomo. »

Anche noi ci uniamo a questi voti, e ci auguriamo che il March. Crispolti possa quanto prima *guardare* il letto stando in piedi od anche passeggiando.

GIURISPRUDENZA ECCLESIASTICA

I. Cassazione di Roma (1 dicembre 1897) — Sezione penale in causa Barbieri. La responsabilità sancita dall' art. 472 del Cod. Pen. si incorre dal beneficiario, anziché dall' Economato, considerato come usufruttuario. Dalla *Buona Semente* N. 16 nel quale è riportato il fatto che ha dato luogo alla Decisione, meritevole di essere conosciuto da parrochi i quali hanno la Mensa in beni immobili, ecco l' articolo cui si riferisce: « Quando un edificio o un' altra costruzione minacci in tutto o in parte rovina, con pericolo per l' altrui sicurezza, il proprietario o chi lo rappresenta, ovvero chi sia altrimenti obbligato alla conservazione o alla vigilanza dell' edificio o della costruzione, che non provveda ai lavori necessari per rimuovere il pericolo, è punito con l' ammenda da lire 10 a 100: e sino a lire 1000, se abbia trasgredito all' ingiunzione dell' Autorità competente. II. Corte di Appello di Napoli (5 gennaio 1898) in causa Franzone e Fondo culto. La congrua parrocchiale non può essere gravata di spese di culto e deve determinarsi al netto di esse. (*Avvisatore Ecclesiastico*, N. 457.)

Su e giù per l'Italia

Dinanzi al Tribunale di Guerra in Napoli comparve il direttore, comm. Montalbò, ed il gerente, del giornale *La Discussione*, rei di avere pubblicato un articolo col quale si facevano raffronti storici tra i fatti del 1848 e quelli d'oggi. Nonostante la splendida, vigorosa ed imparziale difesa del capitano De-Maio, il tribunale accolse in gran parte le conclusioni dell' avvocato fiscale civ. Carminara, condannando il comm. Montalbò a 4 mesi di detenzione ed a 500 lire di multa, il gerente a 3 mesi ed a 100 lire di multa. La sentenza produsse immensa meraviglia, giacché tutti sanno che, se la *Discussione* milita nel campo legittimista usando modi vivaci, è però correttissimo sempre.

— A Roma la questura sequestrò i mobili, per il valore di lire 15 mila, forniti da vari negozianti all' ex-pretore Criscuolo ora arrestato. Essi avevano servito ad ammobiliare un appartamento di una cantante. Carino quel pretore!

— A Livorno nel Cantiere Orlando fu varato il nuovo piroscafo *Gallipoli* della Società di Navigazione. Il *Gallipoli* misura m. 65,710 di lunghezza, larghezza m. 8,800, spostamento tonnellate 1718, macchina cavalli 800.

— A Bergamo fu aggredito il medico condotto Dottor Pezzotta, fu ferito alla testa da un suo fittavolo, stato licenziato perché in arretrato del fitto.

— A Loano (Genova) il ricco possidente sig. Coxo subì un furto di 45 mila lire in tante cartelle del Debito pubblico e in lire sterline.

— A Bagolino (Brescia) un incendio spaventoso distrusse l'Ospedale di Mendicizia. I ricoverati furono salvi per miracolo. L' incendio è dovuto a brutale vendetta. L' autore fu arrestato.

— A Badia Tebalda (Arezzo) fu arrestato certo Sartini Francesco, imputato di avere gettato un proprio figlioletto di 2 anni in una fornace di carbone.

— A Teramo venne tradito in carcere il Dottor Tommaso Gaspari per falsi in cambiali per l' ammontare di lire 20 mila, in danno della Banca d'Italia.

— L' annunciata morte violenta del Sindaco di Pesaro era una stupida fiaba.

Zibaldone estero

Il sacerdote principe Massimiliano di Sassonia parlò domenica passata a Norimberga intorno alle condizioni dei cattolici in Londra. Prendendo le mosse dall' esperienza propria, elogiò e descrisse il gran zelo dei cattolici suddetti, i quali in 90 anni hanno costruito 250 nuove chiese, e precisamente in ogni parte della città, cosicché alla distanza di mezz' ora da ciascuna si trova sempre una chiesa cattolica, sebbene moltissime ancora debbano soddisfare alle spese di costruzione.

— Molti vescovi d'Italia e delle altre nazioni partono o partiranno per Bruxelles, per parteciparvi al prossimo Congresso Eucaristico.

— Il principe Luigi Napoleone, colonnello nell' esercito russo, è fidanzato alla figlia del granduca Wladimiro zio dello Czar. La granduchessa Elena è giovanissima, essendo nata nel 1882.

— Nei giornali spagnuoli leggiamo che Mons. Vescovo di Jaén ha proibito espressamente e perentoriamente ai Parroci ed altri Rettori di Chiese di accettare nei bisogni delle rispettive loro Parrocchie doni fatti con denaro raccolto in balli di beneficenza, rappresentazioni teatrali, giostre di tori, ed altri simili spettacoli.

Dalla Provincia

Segnacco

Nuove campane. — Sabato, la Commissione incaricata all' uopo deliberò in via definitiva la fusione delle tre nuove campane da innalzarsi sul campanile di quella parrocchia.

L' esecuzione del lavoro di fusione venne affidata alla fonderia Broilli di Udine.

L' inaugurazione del nuovo concerto si spera verrà fatta nel venturo agosto.

Con vera soddisfazione vediamo che le manifestazioni di fede si ripetono in mille modi in mezzo al nostro buon popolo, nonostante gli inauditi sforzi di corruzione diabolicamente tentati.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Giovedì 13. — Ded. Bas. s. Maria d' Aquileia.

Fiere e Mercati della Provincia

Giovedì 13. — Casarsa, Faedis, Fagagna, Morbegliano.

Il nuovo Prefetto

Il comm. Prezzolini è partito, dopo aver porto i suoi saluti *alla stampa liberale*. Dopo molte incertezze è stato nominato a succedergli il comm. Minervini.

Come abbiamo accennato, vogliono sia ex-giornalista.

Tanto meglio, saprà allora apprezzare chi ci tiene alla dignità della stampa e intendere lo scopo a cui essa deve mirare.

Le avventure d' un plico postale

Per quella delicata e prudente riservatezza, che è sempre stata nostra doverosa guida nel narrare fatti dolorosi, passammo sotto silenzio lo smarrimento di un plico postale assicurato presso l' Ufficio delle poste di Udine stazione. Oggi, che il plico è stato rinvenuto, lieti che i gravi sospetti che pesavano su oneste persone addette all' ufizio stesso si siano dileguati, raccontiamo il fatto per semplice dovere di cronisti.

Alle ore 1.30 antimeridiane di sabato, il messaggero Gorattini arrivava da Cormons ad Udine scortando la posta. Uno degli impiegati addetti all' Ufficio postale trasportava dalla carrozza i pieghi piccoli, che

erano inchiusi in un sacco, e, fattane la vuotatura, si tratteneva per se i dispacci ordinari da aprirsi. Il messaggero, entrato in ufficio e presi gli assicurati, li consegnava all' impiegato adibito alle raccomandate, il quale ne rilasciava regolare ricevuta. — Il giorno 10 il Capo d' ufficio nel far la verifica dei fogli di via esteri si accorse che mancava quello da Gorizia per Udine, contenente corrispondenze assicurate.

Si esaminarono subito i registri, e sul controllo non appariva alcun piego giunto da quell' ufficio. E' naturale che vennero subito esperite tutte le necessarie pratiche, ma sgraziatamente senza l' atteso risultato, tanto che si credette opportuno far parte del fatto all' autorità giudiziaria. Ieri, verso le 13.30, un inserviente nel mettere a posto i sacchi delle corrispondenze in partenza trovò nel sacco per Tolmezzo il plico creduto ormai perduto, e lo consegnò agli impiegati, che allora si trovavano in servizio. Come avvenne il fatto? Sono due sole le ipotesi! O ci fu chi lo rubò, e poi pentitosi, lo rimise nel sacco (e tale pentimento ci sembra troppo... miracoloso), o il plico nella vuotatura del sacco vi rimase dentro inavvertitamente, e chi rilasciò firma di ricevuta lo fece in buona fede senza accorgersi che anziché due, era uno solo dei pieghetti assicurati, sul tavolo, che a lui veniva consegnato.

Ed il modo con cui venne rinvenuto il plico stesso dopo quasi tre giorni dal suo smarrimento, sembra dimostrare che esso, anziché trafigato, fatalmente rimase in quel sacco, causando così tante trepidazioni e tante pene a tutti coloro che senza loro colpa erano così gravemente compromessi.

I.

Tali le informazioni mandateci, da fonte sicurissima, e che ben volentieri pubblichiamo. Non possiamo intanto tacere che ci fece ieri una penosissima impressione il sentir vociare per tutta città, e con insistenza assolutamente insolita e veramente nauseante, dagli strilioni di giornali, la sparizione del plico, qual un fattaccio d' interesse mondiale. Ma... c' era a Udine tanto concorso di gente, e si voleva sfruttare l' occasione. Son cose che ci fanno pena profonda; della missione della stampa noi abbiamo ben altro concetto.

Camera di commercio

Corso preparatorio per i fuochisti. — Sabato 16 corr. alle 6 pom. e domenica 17 alle ore 5 1/2 ant. all' Istituto tecnico si terranno due lezioni straordinarie per gli allievi fuochisti. Gli esami cominceranno il giorno 25 luglio corr.

Posti di maestro e maestra vacanti

Ai posti vacanti di maestro e di maestra nelle scuole elementari indicati da noi lo scorso giugno si devono aggiungere i seguenti, ora notificatici dal Consiglio scolastico della Provincia e che per isvista furono omessi.

Vivaro - Capoluogo - Femminile - inferiore - rurale - 3° L. 660.

Fanna - Capoluogo - femminile - inferiore - rurale - 2° L. 600.

Il medesimo Consiglio scolastico ci partecipa esser aperto il concorso a posti gratuiti e semigratuiti che sono vacanti nei Collegi di Assisi e di Anagni.

Per schiarimenti rivolgersi all' Ufficio provinciale scolastico.

A Venezia a buon mercato

La Rete Adriatica, in occasione delle feste del SS. Redentore a Venezia, 16 e 17 luglio, annuncia una *corsa di piacere da Udine*, colla riduzione del 60 0/0. La riduzione fa piacere di certo, ma le corse di piacere sono assai spesso un viaggio di dolore.

« Orchestra impossibile »

La *Gazzetta di Venezia*, preannunciando ieri mattina il ballo pubblico pomeridiano tenutosi ieri nella nostra città, — con quanta gloria di Udine lo dica ognuno, — scriveva:

« Sotto la Loggia municipale al suono di una orchestra impossibile si ballerà a *piède libero* dal mezzodì alle 3. »

Il bello è che si era ballato anche la mattina.

Certe cose da villaggio alpestre quand' è che scompaiono dalla superba capitale del Friuli? E c' è proprio bisogno di scegliere precisamente il nucleo, il cuore, della città, per questi spettacoli così bambocceschi!

Tentato suicidio

Ieri mattina verso le dieci, certa L. P., tentava di por fine a' suoi giorni gettandosi dalla finestra al secondo piano di sua abitazione in Via Tiberio Deciani.

Raccolta mentre ancor era fuori di sé, le furono prestate le prime cure dai dott. Murero e Franzolini, i quali giudicarono i fili elettrici averle riparato il colpo. Appena rinvenuta manifestò rammarico d' esser ancor viva. Ora il suo stato è relativamente soddisfacente.

In precedenza non mostrò mai disegni di suicidio, per altro anni fa dovette esser ricoverata in Ospitale per crisi mentale.

Musicalia

Quando, anni addietro, la S. Congregazione dei Riti provvide ad un bisogno universalmente sentito dando regole sicure per la riforma della musica nelle chiese, anche in Italia molti ed eletti ingegni si lanciarono animosi nel difficile aringo; ma ci duole il dirlo, troppo piccolo è il numero di coloro che seppero informarsi a giusti criteri. Altri, pensando che il canto Gregoriano si è quello prescritto dalla Chiesa, ci diedero una musica a base di canto fermo, e così, forse inconsapevoli, snaturarono quest' ultima, che è d' indole essenzialmente melodica. Altri, posto come principio inconcusso che in chiesa ci vuol solo gravità, si diedero ad una esagerata imitazione del mal compreso genio tedesco, e, combinata alla meno peggio la parola del rito sopra ben combinati accordi, pretesero d' averci dato musica sacra. Pochi, troppo pochi, compresero che l' arte per corrispondere al suo ufficio deve incarnare l' idea e l' indole del popolo per cui è fatta; pochi, troppo pochi, ci fornirono di una musica che, pur aliena dai trilli e dai motivi da palcoscenico, rispecchi l' indole del popolo italiano. Si persuadano una buona volta i nostri autori che nelle chiese d' Italia, dove prega il popolo d' Italia, ci vuol musica italiana; se pur vogliono che il pubblico non ribanni ancora le arie appassionate di quegli autori che devono essere banditi per sempre dal tempio di Dio. Ond' è che, mentre compiamo coloro che fallirono l' intento, e li confortiamo a ritentare con altro indirizzo la difficile prova, noi restiamo ammirati per quei valorosi che collo studio serio dei nostri classici e delle aspirazioni religiose del nostro popolo, sanno dettare una musica che ci eleva la mente ed il cuore a Dio, e li lodiamo e li ringraziamo.

Fra questi va annoverato, e ci gode l' animo nel dirlo, un frulano, il giovane prete Carlo Rieppi da Cividale. Ieri, festa dei SS. Ermagora e Fortunato, si eseguiva per la prima volta la sua messa in *si b*, scritta per tre voci pari, con accompagnamento d' orchestra. Compiendo il giudizio degli intelligenti, il Rieppi, pur restando originale, lascia sentire nella sua musica tutto il fascino che la musa Tomadiniana esercita sulla sua anima d' artista, e con un canto semplice e vario, cui una studiata strumentazione afforza ed abbellisce, sa trasfondere negli animi dei fedeli tutti i sentimenti che esprime la parola liturgica: in altri termini, è una musica che fa pregare.

Se a taluno, che non intervenne alla esecuzione, paresero troppo sintetici questi concetti, s'iam lieti di annunciare che Don Bonaventura Zanutti, a cui l' amico dedicava la sua messa, in una prossima occasione offrirà di nuovo alla pietà del popolo ed alla curiosità dei dotti. Il loro giudizio sereno ed oggettivo sarà un nuovo e meritato encomio ai Rieppi, che, perseverando instancabile nello studio, poté scrivere una musica che ben conviene e alla maestà del rito, ed all' indole di noi che l' ascoltiamo; e questo encomio, senza dubbio, lo incourerà a continuare ancora fra noi le tradizioni dell' arte cristiana.

Observatore.

Programma

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani 14 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Bivacco » Sparano
- 2. Valzer « Germania » Cibulka
- 3. Serenata Schubert
- 4. Fantasia ungherese Burgmein
- 5. Fantasia « La Bohème » Puccini
- 6. Marcia « Albeare » Schneider

Per finire

Alla trattoria. — Cameriere questo pesce è passato, cammina da sé.
Cameriere. — Che vuole, signore? Sono venuti di moda gli *automobili*.

Notizie di Sport e d'Arte

Abbiam già detto, tempo fa, che a noi non sorrideva l' idea di veder rappresentate nel profano teatro della Fenice in Venezia; e in un ambiente profanissimo, i mirabili *Oratorii*, trionfi sublimi di Musica religiosa, del maestro sacerdote D. Lorenzo Perosi.

Di quest' idea son molti altri. E ci piace oggi veder convenire in questo pensiero anche il critico musicale dell' *Adriatico*, di cui riportiamo integralmente l' articolo: *La Musica sacra in teatro*, perché vi troviamo anche severe, quanto giuste parole all' indirizzo di chi, con stonatura ancor più stridente, converte in teatro, — o poco meno, — la chiesa, con musiche indegne della Casa di Dio.

Ecco l' articolo:

« Non so proprio unire la mia voce a quelle unisono de' colleghi per far plauso alla prossima *stagione estiva* della Fenice, stagione che potrà essere brillante fin che si vuole, che offrirà alle nostre graziose signore occasione nuova di sfarzo e di mostra, ma che non è certo ispirata a seri ed elevati ideali d' arte.

« La mia è una nota stonata in mezzo alla *reclame* che prepara l' esecuzione degli oratorii Perosi; ma già scrivo con la co-

scienza perfettamente tranquilla, poiché le mie parole non ruberanno un viglietto alla cassetta, né un applauso al giovane e valoroso maestro: le... *dissonanze* non guastano, anzi sono cercate!

« Il ritorno all'antico nella musica sacra fu saggio consiglio; nelle chiese, nei templi, echeggiavano le profane armonie di opere teatrali e gli stessi canti che seguivano sulle scene, i bacchanali, le orgie, le danze, le congiure, gli spasmi erotici, quegli stessi accampavano i sacri riti.

« Fu gridato contro la profanazione in nome della religione, in nome dell'arte, e fu bandita una crociata, cui parteciparono con entusiasmo e coraggio ardimento, in prima linea, i giovani maestri italiani usciti dalla severa scuola di Ratisbona, incoraggiati anche dal concorso autorevole del Papa.

« Combatterono valorosamente; combatterono contro il gusto del pubblico — (già depravato, vizioso, dalle cabalette, dai *rombò*, dalle facili e popolari melodie risuonanti fra le colte ampie delle chiese, come nei ritrovi più volgari) — combatterono anche contro i preconcetti di non pochi musicisti, paurosi di novazioni, e vinsero, e i nostri sommi maestri antichi trionfarono ancora una volta, mercede loro.

« Fu trionfo della grande arte, e, per quanto modestamente, mi è grato ricordare che con le mie poche forze ho contribuito qui a incoraggiare il nuovo indirizzo.

« I vari generi di musica hanno tutti il loro tempio, e non devono invadere l'altrui; come non metteremo figure di Santi e Madonne nei teatri, o Veneti e baccanti nelle chiese, così non dobbiamo cantare le cabalette in Duomo e i *Gloria* sulla scena. « Venendo al caso concreto, gli oratori di Perosi non trovano alla *Fenice* il loro ambiente, e non so proprio come l'autore, — artista nel più elevato senso della parola, — non l'abbia compreso, non abbia pensato che il solenne Verbo del Vangelo non doveva mai risuonare in un teatro fastoso, ove tutto congiura contro quel severo raccoglimento che la musica sacra domanda, vuole, per essere sinceramente compresa.

« Riccardo Wagner non rappresentò il *Parsifal*, — lavoro religioso avente movimento scenico, — che quando potè disporre del teatro di Bayreuth, e ne vietò la esecuzione fuori, poiché nessun altro ambiente gli sembrava potesse ospitar degnamente la sua opera prediletta.

« Non è certo necessario che mi dilunghi per dimostrare che ogni opera d'arte guadagna a trovar la cornice adatta, tutti unanimemente lo riconoscono, e credo troveranno giuste le mie osservazioni.

« I malevoli, — ve n'ha sempre! — diranno che del giovane maestro e dei suoi lavori si volle fare alla *Fenice* una ingorda speculazione, ma l'ottimo Brocco, il quale credo, prese la responsabilità di questa *Stagione estiva*, non può sospettarsi di affarismo: avrà creduto far bene, offrendo così uno spettacolo... balneare; ma via! ne convenga l'amico egregio, gli oratori dovevano lasciarsi per migliore occasione; essi avrebbero offerto un magnifico programma per fare una serie di concerti al *Marcello* o al Salone dell'Esposizione.

« Ad evitare qualsiasi mala interpretazione intorno a queste poche righe affrettate, voglio fare un *post scripto*: assente da Venezia allorché fu eseguita la prima volta la *Trasfigurazione*, non potei dirne tutto quel bene che ne pensai più tardi, ascoltando con vivissimo e crescente interesse le successive ripetizioni.

« E' il Perosi un' eletta anima d'artista, anima semplice, ingenua: il dotto e geniale musicista rifugge da tutto ciò che sa di ciarlataneria, non ha coscienza, quasi direi, di tutto il suo valore; perciò appunto maggiormente mi duole vederlo trascinato sullo scanno della *Fenice*, ove un ambizioso satollerebbe la propria vanità, ma lui proprio deve trovarsi a disagio.

« Speriamo per l'avvenire del giovane Maestro, — avvenire che si prepara glorioso, — che gli amici non riescano a farlo fuorviare: dagli ammiratori troppo zelanti si guardi!

« A. Ricchetti. »

Finalmente venne eletta la commissione che dovrà giudicare dei lavori presentati per la decorazione della Basilica del Santo, in Padova. Essa riuscì composta dei signori Basile Ernesto, architetto e direttore del R. Istituto di Belle Arti a Palermo; Faldi Arturo, pittore, membro della Giunta superiore di Belle Arti a Firenze; Ing. Montemurici Antonio; Prof. D'Andrade Alfredo, direttore dell'ufficio regionale per i monumenti di Piemonte e Liguria; Pogliaghi Lodovico, prof. di decorazione all'Accademia di Brera a Milano; prof. Camillo Boito architetto; prof. Cesare Mariani pittore.

La commissione si radunerà sabato 16 corrente.

L'APPROVAZIONE

dei provvedimenti finanziari
Lunedì sera la Camera dei deputati approvò con voti 206 contro 40 l'ordine del giorno del deputato novellino — e già tanto

ministeriale! — Calissano, di Cherasco, proponente di « prendere atto delle dichiarazioni del Governo » e di passar alla « discussione degli articoli » del disegno di legge rudiniano-pellousiano per cosiddetti provvedimenti eccezionali a cosiddetta tutela dell'ordine pubblico.

Ciò avvenne dopo diverse voci, orribili favelle, voci alte e fioche e suon di man con elle, anzi quasi quasi suon di manganelle. La cosiddetta Destra urlava e mugghiava contro l'Estrema Sinistra; questa ruggiva contro i sedicenti conservatori o temperati. Quanto al merito o demerito intrinseco della legge chi ci badava? I soldatini volevano obbedire al generale. Poi trattavasi d'andare in vacanza. Quindi vada tutto!

Ieri, dopo scartatasi l'autorizzazione a procedere contro Bertesi accusato d'apologia di reato, e approvata invece la stessa contro Bissolati per titolo di diffamazione ed ingiurie, si passò alla cosiddetta discussione degli articoli.

Il 1.°, che accorda al Governo l'arbitrio di mantenere, revocare o limitare lo stato d'assedio, fu approvato a rotte di collo. Sol Bovio lamentò che governo e commissione non avessero considerato tutte le cause di disordini che, sotto forme diverse, si ripetono nelle università, negli opifici, nei tribunali. Cagione precipua di essi è il parassitismo che invade tutti gli istituti civili; ed a questo nessun rimedio si appresta; onde i provvedimenti di polizia dovranno diventar permanenti, con offesa dello statuto e della libertà.

Il 2.° articolo richiamava in vigore le disposizioni dell'abolita legge 19 luglio 1894 sul domicilio coatto, e su altre disposizioni coercitive, soppresso l'art. 3.°, e mutato il 5.° nella forma seguente:

« Sono vietate le associazioni e riunioni dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato. I trasgressori saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, col confino sino a sei mesi. » Fu approvato con voti 176 contro 36. Quel valentuomo di Giolitti motivò la sua approvazione col dire che l'articolo è transitorio (anche il veleno è transitorio) e ch'egli ritiene che il governo non ne abuserà. Lo zelantissimo Donati aveva proposto che al confino si sostituisse l'arresto! Poi, dopo una tempesta sollevata all'estrema Sinistra, si degnò proporre invece del carcere l'ammenda. Or bene, la proposta del bulo Donati è in opposizione nientemeno che al Codice penale. Lo ammise perfino il ministro guardasigilli. Che stupendo vindice della legge!

L'art. 3.°, sul rinvio delle elezioni amministrative all'anno venturo, — anche ciò in *asseguito* allo Statuto! — fu approvato a tamburo battente.

Vien l'art. 4.°: militarizzazione degli impiegati alle ferrovie, alle poste, ed ai telegrafi, privati dei diritti elettorali durante il servizio. Nocito, adduce ch'è un nuovo sfregio allo Statuto; Pantano dice che si mettono i ferrovieri alla completa mercè dei loro sfruttatori; Sonnino ravvisa insufficiente e insieme eccessivo il provvedimento — pur dicendo che lo voterà (!); Pelloux ammette che Sonnino ha ragioni da vendere, ma aggiunge che... se ne infischia. E l'articolo vien approvato con voti 185 contro 27. Gli altri due articoli del disegno di legge approvansi a furia. E così passa la bella legge!

Quale spettacolo ci danno i nostri legislatori e rappresentanti! Il meglio è che la seduta si chiude colla solita scenata di tenerume arcadico, che rivolterebbe le viscere agli uomini di pietra della nostra piazza Vittorio Emanuele. Rubini ringrazia il Presidente per la sua *equanimità ed imparzialità* (applausi a squarciagola!); Biancheri ringrazia dell'*affettuosa dimostrazione*, e termina con un fervorino sulla prosperità e grandezza della patria (come l'abbiam veduta finora!), sulla pacificazione degli animi, sulla concordia di tutti i cittadini, ponendo per suggello il saluto di prammatica alla maestà del Re.

Così si chiude la baracca, e la turba va, che il diavolo la porta. Dimani daremo qualche *istantanea* sulle ultime sedute della Camera dei deputati. C'è da rimanerne edificati!

Informazioni particolari del 'Cittadino Italiano',
Roma, 13. — Re Umberto ricevette Crispi in colloquio, trattenendolo per circa un'ora. Si dice ch'egli guardi l'attuale situazione generale in Italia con occhio molto ottimista. Sabato egli e la regina lasceranno Roma.

E' falso che il gen. Bava Beccaris si sia dimesso da regio commissario straordinario per la provincia di Milano.

Anche qui si sequestrarono in vari negozi le immagini del Papa colla famosa scritta incriminata.

Parigi, 13. — Il colonnello Picquart verrà processato, per aver comunicato documenti d'ufficio, interessanti la difesa nazionale, a persone estranee. Si processerà pure, come suo complice, l'avvocato Leblou. Stamane riparlavasi dell'arresto di Picquart.

Alla Camera, Brisson rifiutò ogni interrogazione sulla deliberazione del governo di procedere contro il Picquart. Un'interpellanza del socialista Fournier sui documenti accennati da Oavaignac fu rinviata ad un mese, a voti quasi unanimi.

Roma, 13. — All'ispettore Mantroni succede nella sezione poliziesca di Borgo l'ispettore Anselmi.

Il Ministero della guerra ha disposto pel rinvio in congedo dei militari di fanteria della classe 1873, stati richiamati presso i corpi.

Notisi che, mentre nelle ultime sedute a Montecitorio i deputati riducevansi a 212, pur essendo in giuoco questioni costituzionali, politiche, economiche di suprema entità, nella Camera di Parigi si hanno 530, od anche 550 e più deputati, benché non siavi in discussione nulla di straordinariamente importante.

Un dispaccio da Hammerfest, cittadella la più settentrionale dell'Europa, dice che il duca degli Abruzzi è partito alla caccia delle balene per Vardö, sul Lofoden. Alle Spitzbergen il tempo è splendido.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

La guerra ispano-americana

Santiago arresa — Crisi ministeriale

Madrid, 12. — Un dispaccio ufficiale da Avana dice: « Avendo gli Stati Uniti respinto la proposta degli spagnoli relativa al loro sgombrò da Santiago, ed esigendo essi la capitolazione incondizionata, le ostilità vennero riprese, il 10, alle 4.45 pomerid. Il nemico attaccò con vivo fuoco di fucileria e di cannoni i forti di S. Juan e Morro. Blanco ordinò la difesa della piazza ad oltranza. Il nemico ha abbandonato le trincee avanzate sulle colline di San Juan. La squadra degli Stati Uniti bombardò simultaneamente la città. Alle 7 il fuoco era cessato: le truppe spagnuole conservarono le loro posizioni. Le perdite degli spagnoli sono poco numerose. »

Gli Stati Uniti chiederanno Cuba, Portorico, un porto nelle Canarie e un'indennità di guerra di *milleduecento milioni!*

Washington, 12. — Il general Miles coi rinforzi è arrivato al largo di Santiago di Cuba, e si è posto in comunicazione con Shafter.

Londra, 12. — Si ha da presso Santiago di Cuba, 11 luglio: Le navi *Newark, New York, Brooklyn* e *Indiana* ricominciarono stamane alle 9.30 il bombardamento della città che durò due ore. Tutti i proiettili caddero sulla baia, eccettuato l'ultimo, che fece saltare una chiesa piena di polvere e munizioni (situata in mezzo alla città), con terribile esplosione.

Un telegramma da Kingston alla *Tribuna* annunciava ieri la resa di Santiago di Cuba investita per terra e per mare. In seguito al doppio assalto ogni resistenza sarebbe stata vana. Ma la notizia era probabilmente prematura.

New York 12. — L'*Evening Journal* dice che il governatore dell'isola di Saint-Thomas (del gruppo delle Antille, appartenente alla Danimarca) proibì al console degli Stati Uniti di prendere carbone. Il console rispose che non avrebbe tenuto conto della proibizione. Allora il governatore dichiarò che avrebbe ricevuto l'appoggio delle navi tedesche e francesi. L'incidente fu sottoposto al Governo di Washington.

Queste canaglie d'americani insolentiscono contro l'Italia e contro mezzo mondo se forniscono un po' di carbone alle navi spagnuole, e poi essi pretendono di despotizzare su tutti e contro tutti. E l'Europa ha lasciato mano libere a simili selvaggi invencibili d'una schifosa civiltà!

Anche il giornale ufficioso russo *Novosti* in un lungo ed efficace articolo assai commentato, nota che le nuove vittorie hanno reso gli yankees sempre più arroganti, e che la loro vantata civiltà non impedisce la manifestazione dei più brutali istinti.

« Basta leggere per convincersene, — dice il foglio russo, — il ciarlatanesco telegramma dell'ammiraglio Sampson nel quale offre alla Repubblica degli Stati Uniti, nell'anniversario della festa dell'indipendenza, la distruzione dell'intera squadra spagnuola. »

Tale telegramma, a parte la forma stupidamente brutale, dà luogo a riflessioni gravi. In attesa crediamo dover nostro di rilevare le voci alle quali la facile vittoria americana ha dato occasione. Affermasi infatti che gli americani abbiano usato una nuova specie di arma e proiettile contro i quali nessuna corazza può resistere. Se ne deve inferire che gli americani hanno ricorso all'azione di bombe esplosive, ciò che costituisce una violazione delle leggi internazionali. Se tale supposizione vien confermata, la vittoria degli americani non

può che aumentare le simpatie delle nazioni civili per la Spagna, che combatte in difesa dei suoi diritti col coraggio che il suo stesso nemico è costretto a riconoscere.

« Gli americani, — conclude il *Novosti*, — hanno iniziato una vera guerra di conquista e di distruzione, e chi sa a quali barbarie, a quali crudeltà, giungeranno se le potenze d'Europa non mettono un freno alla tracotanza yankee. »

E aspettano adesso a capirla quei tantoni di diplomatici da palcoscenico!

New York, 13. — Granate lanciate dagli americani incendiarono Santiago in quattro punti. Shafter fece chiedere al generale spagnuolo Torral la capitolazione incondizionata di Santiago.

Madrid, 13, ore 12.40. — Dispacci da New York annunziano che, dopo uno scambio vivissimo di fucilate e cannonate, Santiago issò bandiera bianca. Assicurasi che gli spagnuoli sgombrarono la piazza.

Stamane si diceva già formato il nuovo governo, con Sagasta, Gamazo, Novarodrigo, Amodover, Monterovios, gen. Chinehilla, Martinez Campos sarebbe eletto capitano generale di Madrid.

Smentite che alla Reggente Cristina voglia sostituirsi l'Infanta Isabella, che fu Reggente per Alfonso XII.

Esterhazy e Picquart

Parigi, 13. — Il comandante Esterhazy fu arrestato ieri sera, colla padrona di casa. Pays, commissario di polizia, perquisì il domicilio dell'ex-colonnello Picquart, sequestrando alcune carte.

La questione delle lingue in Austria

Vienna 12. — Fuvvi ieri una conferenza dei capi di tutti i partiti della sinistra tedesca, tranne il partito estremo radicale di Shonerer, per esaminare l'atteggiamento da tenere di fronte al governo. La conferenza chiese al governo che lo informi dei principii su cui si basa il suo progetto relativo alla questione delle lingue. Il governo comunicò iersera alla conferenza tali principii, probabilmente oggi si prenderanno le deliberazioni.

Missioni assalite in Cina.

Shang-hai 12. — I ribelli delle bandiere nere assalirono le missioni protestanti e cattoliche di Suing-cin-fu (!)

Notizie di Borsa

del giorno 13 luglio
(Telegrammi Stefani)

Rendita a contanti	L. 99.19
» fine mese	» 99.22
Azioni ferrovie Mediterranee	» 519.—
» Banca Generale	» 80.—
Lanificio Rossi	» 1391.—
Cotonificio Cantoni	» 444.—
Navigazione generale	» 403.50
Raffinerie Zuccheri	» 392.—
Cassa Sovvenzioni	» 13.—
Azioni Società Veneta	» 34.—
Obbligazioni ferrovie Meridionali	» 332.75
» Italiane 3 0/0	» 319.—
» endo Banca Nazionale 4 0/0	» 504.50
» 4 1/2	» 515.—
» Milano	» 519.—
» ferrovie Sicilia 4 0/0	» 509.75
Cambio su Francia	» 107.25
» Berlino	» 132.70
Cotonificio veneziano	» 235.—
Azioni ferrovie Meridionali	» 718.—
Rendita austriaca	(carta) F. 101.60
» (oro)	» 101.79
Florini	L. 225.50
Marchi	» 132.80
Napoleoni	» 21.41
Sterline	» 27.05

Titoli locali.

Azioni Banca di Udine	L. 532.—
» Popolare friulana	» 130.—
» Cooperativa udinese	» 32.—
» cattolica	» 23.—
Cotonificio udinese	» 1251.—
Società Tramvia di Udine	» 70.—
Cambio per domani	» 107.26

Chiusura di Parigi
ore 3 m. 13 sera fes. oro 92.42
Tendenza debole.

Antonio Vittori gerente responsabile

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cottonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovaglie candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

AVVISO

Nel laboratorio di indoratore e intagliatore di G. B. Bonanni in via Pascolle N. 29, si trova vendibile una *Sedia Gestatoria* (usata per immagine) eseguita in ferro battuto, in buonissimo stato e di buongusto,

APERAL

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO
DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai
DISPEPTICI
o ai
BILIOSI

DI GUSTO DELICATO
RACCOMANDATISSIMO ALLE
SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita e deposito all'ingrosso dell'APERAL in Italia: PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In Udine, Rappresentante con deposito, Sig. Minisini Francesco. L'APERAL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar Caffè e dai Farmacisti.

PACCHI POSTALI di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3 Pacco di Kg. 5

Limoni	L. 2.—	L. 3.—
Mandorle dolci (secche)	4.50	6.55
Olive nere	4.50	6.50

Boites — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragù L. 2.50 - 5.— - 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.—
— Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.
Dolci, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8.
Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.
Novità della Casa è il fustino o barilotto da litri 3 l/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orleans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta.

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo
Fabbrica a vapore
canne e pipe uso Marsiglia
Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

ORARIO FERROVIARIO

Portofino		Arrivi		Portofino		Arrivi		Portofino		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGE.	DA PORTOGE.	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40	O. 8.53	11.20	M. 8.03	9.45	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 16.15	19.45	M. 9.—	12.—	O. 8.53	11.20	M. 8.03	9.45
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	O. 21.05	23.40	M. 21.40	22.—	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	O. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.45	O. 18.40	19.25	M. 17.35	19.25	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40	O. 17.06	19.40	O. 17.30	18.10	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	O. 17.35	20.50	O. 17.30	18.10	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE		DA PONTREBA		DA PONTREBA		DA UDINE	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—	O. 6.10	9.—	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	D. 9.29	11.05	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	O. 14.39	17.06	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.40	O. 16.55	19.40	O. 16.55	19.40	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	D. 18.37	20.05	D. 18.37	20.05

DA UDINE		DA CIVIDALE		DA CIVIDALE		DA UDINE	
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34	M. 7.05	7.34	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—	M. 10.33	11.—	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45	M. 14.15	14.45	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	M. 17.56	18.23	M. 17.56	18.23
M. 22.05	22.33	M. 22.43	23.12	M. 22.43	23.12	M. 22.43	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

DA UDINE		DA TRIESTE		DA TRIESTE		DA UDINE	
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	O. 8.25	11.10	O. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55	M. 9.—	12.55	M. 9.—	12.55
M. 15.43	19.45	D. 17.35	20.—	D. 17.35	20.—	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30	M. 20.45	1.30	M. 20.45	1.30

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE		DA S. DANIELE		A UDINE	
R. A. 8.—	9.40	6.55	8.32	6.55	8.32	6.55	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	12.25	11.10	12.25	11.10	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	15.10	13.55	15.10	13.55	15.10
R. A. 18.—	19.45	18.10	19.25	18.10	19.25	18.10	19.25

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

LA VERGINE. Istoria della Madre di Dio, del can. Foschia. — Vol. di pag. 359, lire 1.

NOTIZIE SULLO SCAPOLARE DEL S. CUOR DI GESU', benedetto dal S. Padre Pio IX. — Opus. di pag. 4, cent. 5

LIS ORAZIONI in dialet, csesi esercizi del Cristian par ogni di. — Op. di pag. 40, cent. 15.

LITANIAE MAJORES ET MINORES, dicendae in processione in festo S. Marci evang. — Op. di pag. 32, cent. 25.

OFFICIA PROPRIA SANCTORUM a clero utinensi, concordiansi, goritiansi et feltriansi recitanda et officia votiva per annum. — Op. di pag. 64, cent. 50.

EGOISTA — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 220, prezzo lire 1.

DELLE COLONIE SLOVENE IN FRIULI, di S. Rutar, versione di D. G. T. — Op. di pag. 42, cent. 50.

DON BOSCO E LE SUE OPERE. — Op. di pag. 56 cent. 30.

A CHI CREDE E A CHI NON CREDE I MIRACOLI. — Opuscolo di pag. 22, cent. 10.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO, volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli, dottore in filosofia e lettere. — Op. di pag. 40, cent. 50.

ADORARE, TACERE, GODERE. — Pensieri. — Op. di pag. 16, cent. 10.

COLLANA DI RACCONTI, PROVERBI, SENTENZE E DETTI AMENI ED ISTRUATIVI. VILLA edizione con aggiunte. — Op. di pag. 134, cent. 15.

CENNI STORICI sull'antico Santuario della Madonna del Monte sopra Cividale del Friuli, per Luigi Pietro Costantino, miss. ap. — Op. di pag. 45, cent. 20.

SCHEMI DI OMELIE per tutte le domeniche dell'anno, raccolti dal sacerdote L. G. — Libretto di bel formato tascabile, ricco di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Si vende al prezzo di lire 1 la copia.

IL MENDICANTE NERO — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 205, prezzo lire 1.

L'ARTE DI GODER SEMPRE NEL LAVORO, del sacerdote Gio. Maria Toloni; dedicato alle operai ed artigiane. Vol. di pag. 262, prezzo cent. 60.

VOLETE LA SALUTE??



Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

ABBONAMENTO DEL SABATO

AL 'CITTADINO ITALIANO'

per Provincia e fuori, a soli **15 centesimi il mese**, oppure a **lire una sino a tutto dicembre 1898**, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne **almeno dieci copie**, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra gratis.
3. Le copie si spediranno al Collettore.
4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.